

Camminiamo Insieme



Foglio settimanale di formazione ed informazione della Parrocchia di Prata di Pordenone

Parroco: don Pasquale Rea: 3498633423 E-mail: d.pasqualerea@gmail.com

Segreteria: martedì ore 09:00 e venerdì ore 17:00 E-mail: zillaura@gmail.com

3471831110

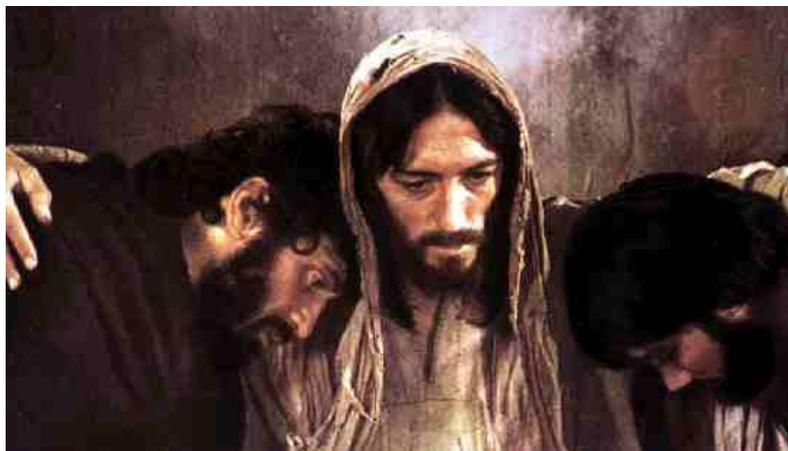
Sito: parrocchiapratapn.it

Referente Oratorio: Corrado Giacomet 3349666152 giacometcorrado@virgilio.it

XXIX Domenica del tempo Ordinario - Anno B

17 Ottobre 2021

Dal Vangelo di Marco 10,35-45



Gli si avvicinarono Giacomo e Giovanni, i figli di Zebedèo, dicendogli: «Maestro, noi vogliamo che tu ci faccia quello che ti chiederemo». Egli disse loro: «Cosa volete che io faccia per voi?». Gli risposero: «Concedici di sedere nella tua gloria uno alla tua destra e uno alla tua sinistra». Gesù disse loro: «Voi non sapete ciò che domandate.

Potete bere il calice che io bevo, o ricevere il battesimo con cui io sono battezzato?». Gli risposero: «Lo possiamo». E Gesù disse: «Il calice che io bevo anche voi lo berrete, e il battesimo che io ricevo anche voi lo riceverete. Ma sedere alla mia destra o alla mia sinistra non sta a me concederlo; è per coloro per i quali è stato preparato». All'udire questo, gli altri dieci si sdegnarono con Giacomo e Giovanni. Allora Gesù, chiamatili a sé, disse loro: «Voi sapete che coloro che sono ritenuti capi delle nazioni le dominano, e i loro grandi esercitano su di esse il potere. Fra voi però non è così; ma chi vuol essere grande tra voi si farà vostro servitore, chi vuol essere il primo tra voi sarà il servo di tutti. Il Figlio dell'uomo infatti non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti».

COMMENTO AL VANGELO

Tra voi non è così! Bellissima espressione che mette a fuoco la differenza cristiana. Gli altri dominano, non così tra voi. Voi vi metterete a fianco delle persone, o ai loro piedi, e non al di sopra. Gli altri opprimono. Voi invece sollevate le persone, le tirerete su per un'altra luce, altro sole, altro respiro. La storia gloriosa di ciascuno non è scritta da chi ha avuto la capacità di dominarci, ma da chi ha avuto l'arte di amarci: gloria della vita. Sono venuto per dare la mia vita in riscatto per la moltitudine...

Gesù riscatta l'umano, ridipingere l'icona di cosa sia la persona, cosa sia vita e cosa no, tira fuori un tesoro di luce, di sole, di bellezza da ciascuno. Libera il volto nuovo dell'umanità, riscatta l'umano dagli artigli del disumano; riscatta il cuore dell'uomo dal potere mortifero della indifferenza. Gesù è il guaritore del peccato del mondo, che ha un solo nome: disamore. Giacomo e Giovanni, i “figli del tuono”, gli avevano chiesto, con quel tono da bambini: Vogliamo che tu ci faccia quello che vogliamo noi...

Gli altri apostoli si indignano, lo fanno per rivalità, per gelosia, perché i due fratelli hanno tentato di manipolare la comunità. Ma Gesù non li segue, va avanti, salva la domanda dei due e anche l'indignazione degli altri: Li chiama a sé, nell'intimità, cuore a cuore, e spiega, argomenta. Perché dietro ad ogni desiderio umano, anche i più storti, c'è sempre una matrice buona, un desiderio di vita, di bellezza, di armonia. Ogni desiderio umano ha sempre dietro una parte sana, piccolissima magari. Ma quella è la parte da non perdere. Gli uomini non sono cattivi, sono fragili e si sbagliano facilmente. «Anche il peccato è spesso un modo sbagliato per cercarti» (D. M. Turoldo).

L'ultima frase del Vangelo è di capitale importanza: Sono venuto per servire. La più spiazzante autodefinizione di Gesù. La più rivoluzionaria e contromano. Ma che illumina di colpo il cuore di Dio, il senso della vita di Cristo, e quindi della vita di ogni uomo e ogni donna. Un Dio che, mentre nel nostro immaginario è onnipotente, nella sua rivelazione è servo. Da onnipotente a servo. Novità assoluta.

Perché Dio ci ha creati? Molti ricordiamo la risposta del catechismo: Per conoscere, amare e servire Dio in questa vita, e goderlo nell'altra. Gesù capovolge la prospettiva, le dà una bellezza e una profondità che stordiscono: siamo stati creati per essere amati e serviti da Dio, qui e per sempre. Dio esiste per te, per amarti e servirti, dare per te la sua vita, per essere sorpreso da noi, da questi imprevedibili, liberi, splendidi, creativi e fragili figli. Dio considera ogni figlio più importanti di se stesso.

22 OTTOBRE: SAN DONATO DI FIESOLE

Nacque in Irlanda negli ultimi anni del sec. VIII da nobili genitori cristiani. Fin da fanciullo fu educato nella fede cattolica e avviato agli studi nei quali fece tali progressi da superare tutti i suoi coetanei. Desideroso di maggiore perfezione, nell'816 abbandonò la famiglia e la patria e si mise a peregrinare per varie regioni giungendo fino a Roma. Nel ritornare in patria arrivò a Fiesole proprio mentre il clero ed il popolo trattavano dell'elezione del nuovo vescovo; mossi da divina ispirazione i fiesolani scelsero proprio lo sconosciuto pellegrino, che dapprima riluttante dovette poi



piegarsi ai oro desideri. Era l'anno 829. Ben poco sappiamo del suo governo pastorale a Fiesole durato oltre quarant'anni. Combatté con successo contro gli usurpatori dei beni della sua Chiesa. Nell'866 si portò a Capua dove ebbe da Lotario II la conferma dei beni già concessi al suo predecessore Alessandro con esenzioni e diritti vari. A Piacenza, nell'876, ricevette conferma da Carlo il Calvo delle immunità e dei privilegi precedentemente ricevuti. Fu in buona relazione con i sovrani del tempo e, come feudatario, li seguì nelle loro imprese e nei loro viaggi. Nell'844, insieme con altri vescovi, prese parte ad una spedizione che Lotario fece guidare dal figlio Ludovico. Nell'866, alla testa dei suoi vassalli, accompagnò Ludovico nella campagna contro i Saraceni nell'Italia meridionale. Nell'850 fu presente a Roma alla incoronazione di Ludovico fatta da Leone IV. In quella occasione sedette col papa e con l'imperatore in giudizio per risolvere una vecchia questione pendente fra i vescovi di Arezzo e di Siena, risolta a favore di quest'ultimo. Fu uomo di lettere e come tale si preoccupò dell'istruzione del clero e della gioventù. Se non vi insegnò, certo esercitò molta influenza sulla scuola eretta a Firenze da Lotario in seguito ai deliberati della assemblea di Olona dell'825. Scrisse diverse opere delle quali rimangono soltanto un epitaffio dettato per la sua tomba, prezioso per le notizie autobiografiche; un Credo, poetico, recitato fra gli amici e discepoli prima di morire, e le Lodi di Santa Brigida, patrona dell'Irlanda. Per i suoi connazionali irlandesi pellegrini in Italia fondò a Piacenza con mezzi propri, fra l'826 e l'850, la chiesa di Santa Brigida, con annesso ospedale ed ospizio, che, dotati di numerosi e ricchi beni, donò il 20 agosto dell'850 al monastero di S. Colombano di Bobbio. Morì a Fiesole tra l'874 e l'877 e le sue spoglie furono sepolte nella primitiva cattedrale, ai piedi della collina, nella cappella dedicata a s. Romolo, dove rimase fino al 1817. In quell'anno il vescovo mons. R. Mancini trasportò i suoi sacri resti nella nuova cattedrale, eretta sul colle nel 1028 dal vescovo Jacopo il Bavaro, in una cappella a lui dedicata a sinistra dell'altare maggiore accanto a quella monumentale fatta costruire dal vescovo Leonardo Salutati. La Chiesa fiesolana, che lo onora come santo, ne celebra la festa il 22 ottobre.

ADORAZIONE EUCARISTICA



La Chiesa crede e confessa che “nel sacramento dell’Eucaristia , dopo la consecrazione del pane e del vino, è veramente, realmente e sostanzialmente presente nostro Signore Gesù Cristo, vero Dio e uomo, sotto l’apparenza di quelle cose sensibili” (Trento 1551: Dz 874/1636).

La divina presenza reale del Signore, questo è il primo fondamento della devozione e del culto al Santissimo Sacramento. Qui è Cristo, il Signore, Dio e vero uomo, assolutamente meritevole della nostra adorazione e originata dall’azione dello Spirito Santo. La pietà eucaristica non è quindi fondata nel sentimento puro, ma proprio nella fede. Altre devozioni, forse, nel proprio esercizio spesso tendono a stimolare maggiormente il sentire, come ad esempio nel

servizio della carità verso i poveri, ma la devozione eucaristica, precisamente si basa esclusivamente sulla fede, sulla fede pura del *Mysterium fidei* (“*Præstet fides Supplementum sensuum fide defectui* : che la fede sostenga la debolezza del sentire; *Pange Lingua.*)

Pertanto, “questo culto di adorazione si fonda su un motivo serio e solido, che l’Eucaristia è già sacrificio e sacramento insieme, e si distingue dagli altri non solo perchè comunica la grazia, se non perchè racchiude stabilmente il suo stesso Autore”.

“Quando la Chiesa ci invita ad adorare Cristo, nascosto sotto i veli eucaristici, e a chiedergli i doni spirituali e temporali di cui abbiamo bisogno in qualsiasi momento, manifesta la fede viva con cui crede che il suo Sposo divino viva realmente sotto questi veli, gli esprime la sua gratitudine e gioisce della sua intima familiarità “(Mediator Dei 164).

Il culto eucaristico, stabilendo i quattro fini del Santo Sacrificio, rappresenta il culto rivolto al glorioso Figlio incarnato, che vive e regna con il Padre, nell’unità dello Spirito Santo, nei secoli dei secoli. E’ quindi un culto che rivolge alla Santa Trinità l’adorazione che gli si deve (+Cena Dominicae 3).

L’Eucaristia è il più grande tesoro della Chiesa offerto a tutti affinché tutti possano ricevere attraverso essa abbondanti grazie e benedizioni. L’Eucaristia è il sacramento del sacrificio di Cristo, del quale facciamo memoria e che rendiamo attuale in ogni Santa Messa ed è anche la sua Presenza viva in mezzo a noi. Adorare è entrare in relazione intima con il Signore presente nel Santissimo Sacramento.

Adorare Gesù nel Santissimo Sacramento è la risposta di fede e di amore a Colui che essendo Dio, si è fatto uomo, si fece nostro Salvatore, ci ha amati fino a donare la sua vita per noi e continua ad amarci di amore eterno. È il riconoscimento della misericordia e della maestà del Signore, che ha scelto il Santissimo Sacramento per rimanere con noi fino alla fine del mondo.

Il cristiano adorando Cristo riconosce che Egli è Dio, e il cattolico adorandolo davanti al Santissimo Sacramento testimonia la sua Presenza reale, vera e sostanziale nell'Eucaristia. I cattolici che adorano non solo compiono un atto sublime di devozione, ma anche danno testimonianza del più grande tesoro che ha la Chiesa, il dono di Dio stesso, il dono che fa il Padre del Figlio, il dono di Cristo di se stesso, il dono che proviene dallo Spirito: l'Eucaristia.

Il culto eucaristico è sempre di adorazione. Anche la comunione sacramentale implica necessariamente l'adorazione. Questo ricorda il Santo Padre Benedetto XVI in Sacramentum Caritatis quando cita S. Agostino: "Nessuno mangi questa carne senza prima adorarla ... peccheremmo se non la adorassimo" (SC 66). In un altro senso, l'adorazione è comunione, non solo sacramentale, ma sostanzialmente spirituale. Se la comunione sacramentale è prima di tutto un incontro con la Persona del mio Salvatore e Creatore, l'adorazione eucaristica è una estensione di tale riunione. Adorare è un modo sublime per rimanere nell'amore del Signore.

Quindi, vediamo che l'adorazione non è qualcosa di facoltativo, opzionale, che si può o non si può fare, non è una devozione in più, ma è necessaria, è un dolce obbligo d'amore. Papa Benedetto XVI ci ricordava che l'adorazione non è un lusso ma una priorità.

Chi adora da testimonianza d'amore, dell'amore ricevuto e dell'amore ricambiato, e molto di più da testimonianza della propria fede.

Davanti al mistero ineffabile non ci sono parole, solo silenzio adorante, solo presenza che parla ad un'altra presenza. Solo l'essere creato davanti all'Essere, davanti all'unico Io sono, da dove viene la sua vita. È lo stupore di chi sa che Dio è qui! Veramente qui!

N.B. Il gruppo degli adoratori è aperto a tutti coloro che decidono di donare, ogni martedì, un'ora della loro giornata stando in chiesa in adorazione davanti al Signore esposto nella sacra Eucaristia. Ognuno può scegliere se farlo di mattina, se durante la giornata o di notte. Cerchiamo persone che, attraverso la propria disponibilità e la preghiera, riescano a "contagiare" altre persone a vivere questo bellissimo momento di fede e di spiritualità.

Chi desidera dare la propria disponibilità contatti pure:

don Pasquale 3498633423 – Luciano 3387034755 – Mara 3384251838
Nadia 3381925339 – Gabriella 3396915130

SU MISURA



PER TE!

L'Azione Cattolica ti aspetta!

Sabato 23 Ottobre

Gli educatori aprono le porte dell'oratorio
per divertirsi insieme a tutti i bambini e
ragazzi dai 6 ai 14 anni il sabato pomeriggio.

Arrivi ore 15:00

Inizio ore 15.30

Merenda ore 17.30

S. Messa ore 18.30



AZIONE CATTOLICA DEI RAGAZZI 2021-2022



AWWISI

- **Martedì 19 Ottobre:** Scuola di preghiera con l'Adorazione Eucaristica che si terrà tutto il giorno dalle ore 8:00 alle 21:30. Chi desidera potrà liberamente pregare davanti a Gesù nell'intera giornata.
Alle ore 20:30, come al solito, reciteremo il santo Rosario meditato e chiuderemo l'Adorazione.
- **Mercoledì 20 Ottobre:** alle ore 20:00 in Oratorio si incontra il gruppo dei cresimandi.
 - ❖ Alle ore 20:30 in Oratorio si incontrano i genitori dei cresimandi
- **Giovedì 21 Ottobre:** alle ore 17:30 in Oratorio si incontrano i catechisti
 - ❖ Alle ore 20:00 in Oratorio si incontrano i genitori dei ragazzi di 1° media
 - ❖ Alle ore 20:30 in Oratorio si incontrano i genitori dei ragazzi di 3° media
- **Domenica 24 Ottobre:** alle ore 12:00 amministreremo il Battesimo ad Alice Gaia De Michieli di Mirko e Chiara Casetta e a Noah Armando Pecorari di Michele e Elisa Casetta.
 - ❖ Alle ore 15:00 a Rondover sarà celebrata una Santa Messa in memoria di Daniela Brun
 - ❖ Dalle ore 20:00 alle 22:00, in Oratorio, ci sarà il primo incontro di formazione degli animatori dalla prima superiore in su
- ✓ *NELLA CHIESA DEI SANTI SIMONE E GIUDA, A PRATA DI SOPRA, IN QUESTO MESE DI OTTOBRE, ALLE 20:30, SI RECITA IL SANTO ROSARIO IL LUNEDÌ, IL MARTEDÌ E IL MERCOLEDÌ.*
- ✓ *SANTA LUCIA È TORNATA A CASA. IL RESTAURO APPORTATO HA RESO LA STATUA DELLA NOSTRA PATRONA ANCORA PIÙ BELLA. NON SARÀ ANCORA VISIBILE, IN QUANTO, PER LA BENEDIZIONE, ABBIAMO CHIESTO LA PRESENZA DEL PATRIARCA DI VENEZIA, SUA ECCELLENZA FRANCESCO MORAGLIA. APPENA POSSIBILE FAREMO FESTA PER SANTA LUCIA.*

XXIX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO – I settimana del Salterio

Lunedì 18 Ottobre

Ore 07.30 Parrocchiale

+ Eros Fusari
+ Ennio Muzzin
+ Dina Ceolin
+ Le anime del Purgatorio
Alla Madonna per tre ragazzi

Martedì 19 Ottobre

Ore 07.30 Parrocchiale

+ Santo e Filomena
+ Pasquale, Carmela e Antonio
+ Caterina, Girolamo e Enza Viola
+ Luciana Coramer

Mercoledì 20 Ottobre

Ore 07.30 Parrocchiale

+ Anna e Luigi Mattiello
+ Antonietta e Giuseppe Panico
+ Angela Campanale
+ Mario Gai
Alla Madonna per il figlio di un offerente

Giovedì 21 Ottobre

Ore 07.30 Parrocchiale

+ Pietro Vedovato – Trigesimo
+ Ilia Pelus

Venerdì 22 Ottobre

Ore 07.30 Parrocchiale

+ Tecla Piccinin
+ Nerina Porracin
+ Maria Cambuzzi
+ Maria Vittoria

Sabato 23 Ottobre

Ore 17.00 – 18.30 Parrocchiale

+ Walter Zaccarin
+ Guido e Amelia Dall'Agnesse
+ Luigi Paludet
+ Ada Moro – Trigesimo
+ Giovanni, Rosina, Giuseppina e Primo
+ Roberto Ciot
+ Candida Camba
+ Sergio Bortolotto
+ Luigino Aldo Diana
+ Italo Bertolin – Ann.
+ Luigi Pujatti
+ Le Anime del Purgatorio
Alla Madonna per i figli e i nipoti di un offerente
Alla Madonna in ringraziamento per il battesimo di un offerente

Domenica 24 Ottobre

Ore 8.00 – 9.30 – 18.30 Parrocchiale

+ Maria e Amalia Benedetto
+ Guglielmo ed Elisa Trevisan
+ Carlo Valvasori e Anna Serafin
+ Vittoria Aurelia Pivetta
+ Paolo e Vittorina Vecchies
+ Pietro Vedovato
+ Egidio
+ Anna Marson e Nilo Cereser
+ Gianantonio Ciot, Fermina e Giovanni
+ Achille e Maria Del Ben
+ Sergio Cimitan – Ann.
+ Giovanni, Jole ed Emanuela Celegato
Alla Madonna per la famiglia di un offerente
Alla Madonna in ringraziamento
Alla Madonna per il figlio di un offerente